

→ **Depositare al Tribunale** speciale internazionale le conclusioni dell'inchiesta sul delitto Hariri
 → **Il partito guidato da Nasrallah** ha ritirato per protesta la sua delegazione dall'esecutivo

Hezbollah sotto accusa all'Aja Libano senza governo, tensione a Beirut

Molte scuole chiuse, posti di blocchi dell'esercito, miliziani di Hezbollah nelle strade armati. Cresce la tensione a Beirut dopo la presentazione degli atti d'accusa del Tsl sull'attentato che costò la vita a Rafik Hariri.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'atmosfera è pesante. La paura si fa di ora in ora più palpabile. Sale la tensione a Beirut dopo che sono state depositate l'altro ieri al Tribunale Speciale per il Libano (Tsl) dell'Aja le conclusioni sull'inchiesta per l'attentato in cui fu ucciso l'ex premier Rafik Hariri. Nella capitale libanese ieri molte scuole sono rimaste chiuse, l'esercito ha istituito posti di blocco mentre i miliziani di Hezbollah sono tornati a girare per le strade armati. Una fonte della sicurezza libanese ha riferito che decine di «miliziani» del partito sciita si riuniscono vicino alle scuole, mettendo in allarme i genitori. «È un tentativo di fomentare il panico fra i libanesi per chiudere le scuole», commenta la fonte. «Il Libano è una polveriera che rischia di esplodere», dice a l'Unità una fonte diplomatica occidentale a Beirut. Il rischio di una deflagrazione è altissimo.

TENSIONE ALLE STELLE

La presentazione al Tribunale Speciale per il Libano dei documenti sull'attentato all'ex premier Rafik

Obama si schiera

Per il presidente Usa nel Paese dei Cedri è finita «l'impunità»

Hariri rappresenta la «fine dell'impunità in Libano»: a sostenerlo è Barack Obama, riconoscendo il momento «critico» per i libanesi e chiedendo al Paese di «mantenere la calma e la moderazione». Secondo il presidente americano, si tratta di «un passo importante verso la giustizia per il popolo libanese». «Qualsiasi tentativo di alimentare tensio-



Militari libanesi nella zona di Bechara al-Khoury, a Beirut.

ni e instabilità in Libano e nella regione servirà soltanto ad indebolire decisamente la libertà e le aspirazioni del popolo libanese che molti Paesi appoggiano», dichiara Obama in una nota. Immediata la risposta di Hezbollah. La tv satellitare *Al Manar*, legata al partito sciita, ha aperto il suo notiziario serale con un editoriale in cui si è affermato che «l'America sta portando avanti l'atto di accusa per dare fuoco alle polveri poste sotto i ponti costruiti per raggiungere una soluzione» alla nuova grave crisi politica libanese. «Gli americani - ha proseguito l'emittente - controllano l'atto di accusa nella forma e nei contenuti». Il rischio avvertito Il rischio avvertito da più parti è che la crisi politica in atto possa precipitare in scontri di piazza.

TENTATIVI DI MEDIAZIONE

La crisi si era aperta ufficialmente martedì scorso, quando il governo di

«consenso nazionale» del premier filo-saudita Saad Hariri, figlio ed erede politico del defunto ex primo ministro, era caduto dopo che il movimento sciita filo-iraniano, a capo dell'opposizione, aveva deciso di riti-

IRAN

Ahmadinejad non è favorevole alla detenzione del regista Jafar Panahi. Lo dice il suo capo di gabinetto Rahim-Mashaei. Panahi è in carcere per propaganda contro il regime.

rare i suoi ministri e quelli dei suoi alleati in vista dell'imminente presentazione delle accuse del procuratore del Tsl, Daniel Bellemare. L'altro ieri il presidente libanese, il maronita Michel Suleiman, doveva cominciare le

ISRAELE

Netanyahu offre 4 ministri al nuovo partito di Barak

Dopo intensi negoziati portati avanti nella notte, il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il ministro della Difesa Ehud Barak hanno deciso di assegnare al nuovo partito di Barak, Atzmaut, quattro dicasteri. Lo scrive il sito del quotidiano *Haaretz*, dopo che l'altro ieri Barak ha annunciato il suo addio ai Laburisti e la nascita della nuova formazione di centro e dopo che i tre ministri Laburisti del governo Netanyahu si sono dimessi, passando all'opposizione. Barak manterrà il ministero della Difesa. Shalom Simhon, che lo ha seguito nel nuovo partito, passerà dal ministero dell'Agricoltura a quello delle Infrastrutture nazionali, rimpiazzando il laburista Benjamin Ben-Eliezer. Il parlamentare Matan Vilnai prenderà il posto di Avishay Braverman come ministro delle Minoranze e infine il deputato Orit Noked sarà nominato ministro dell'Agricoltura al posto di Simhon.

consultazioni parlamentari per indicare il premier del prossimo esecutivo, ma «dopo aver ascoltato le parti» il capo di Stato ha preferito rimandare l'avvio dei colloqui a lunedì prossimo. A dettare le condizioni di un compromesso è il leader di Hezbollah, il sayyid Hasan Nasrallah: il ritiro del Libano da ogni impegno formale e finanziario con il Tsl in modo da delegittimare ogni sua futura ed eventuale accusa contro Hezbollah, in cambio di non meglio precisate concessioni al fronte sostenuto dall'Arabia Saudita. Per il partito al-Mustaqbal, Saad Hariri resta l'unico candidato alla guida del governo, perché «è il solo ad avere il consenso della comunità sunnita e cristiana in Libano - spiega Nazih Khayyat, membro dell'ufficio politico del partito del premier - L'ipotesi della scelta di un altro candidato potrebbe portare a violenti scontri». ♦